

Ma Larizza e D'Antoni non credono al precipitare della situazione. Emma Marcegaglia: «Vediamo il bluff»

Welfare, Bertinotti a Cernobbio agita la crisi davanti agli industriali

Napolitano: «Discussione aperta, non crepe nella maggioranza»

DALL'INVIATO

CERNOBBIO. Il Welfare vale una crisi di governo? L'interrogativo non è ozioso e racchiude tutta la tensione di questi giorni. Il sindacalista Sergio D'Antoni, uno dei protagonisti del negoziato dell'anno diventato per amore o per forza il negoziato che darà all'Italia la carta vincente per entrare in Europa (Bundesbank permettendo), sorride e la butta quasi nel fuoco: «Qui siamo solo ai primi fuochi. Il problema delle pensioni non ha oggi un aspetto, diciamo così, immediatamente o principalmente politico. I contrasti nascono dai contenuti. Se non si parte di qui non si capisce nulla. Da questo punto di vista, non mi piacciono né i riformatori ultranzisti né chi nega la necessità della riforma. In ogni caso, trovare un accordo sarà un lavoro molto difficile. Non mi faccio illusioni anche perché dal nostro punto di vista la riforma delle pensioni è già stata fatta nel 1995».

Secondo il sindacalista della Cisl bisognerebbe sgombrare il campo dai falsi problemi. E tra i falsi problemi - per ora - ci sarebbe pure il famoso dilemma su chi voterà e chi no la riforma del Welfare e la finanziaria 1998. Ma l'irrigidimento di Bertinotti, i segnali ambigui che lancia Berlusconi, lo scoppio nel Polo di un contrasto che potrebbe essere non solo tattico proprio sull'atteggiamento da tenere nei confronti della riforma del Welfare, la Confindustria che secondo il sindacalista Uil Larizza vuole fare «un'operazione militare sulla previdenza», tutto questo dice che tutti i protagonisti stanno alzando il tiro e intensificando il fuoco di sbarramento.

Fausto Bertinotti è sbarcato a Villa d'Este e ha ripetuto a ban-



Fausto Bertinotti

chieri e imprenditori ciò che ha sempre detto: un voto parlamentare del Polo favorevole alla finanziaria segnerebbe la fine dell'attuale maggioranza. Una ovvietà se non fosse che sentirlo ripetere tante volte fa venire in mente che se, come accade in economia, le aspettative alla fine si autorealizzano, allora si che le cose si metteranno male. Bertinotti ha detto che «se si vogliono i voti del Polo bisogna rispondere alla sollecitazione avanzata da Berlusconi secondo il quale per mantenere inalterato

l'attuale assetto fiscale, evasione compresa, bisogna intervenire tagliando la spesa pensionistica. A questa politica noi siamo radicalmente contrari. Del resto è così: o si sceglie un direzione o se ne sceglie un'altra». Il voto del Polo in sostituzione del voto di Rifondazione comunista non può essere un atto politicamente indolore per il governo Prodi. Ma Bertinotti continuare a restare al di qua del punto di non ritorno. Sarà perché il piatto della riforma del Welfare sarà accompagnato da altre pietanze, non ultima la riduzione dell'orario di lavoro. Ha raccontato il segretario della Uil Larizza che «il passaggio alle 35 ore è stato uno degli argomenti discussi nel recente incontro a Palazzo Chigi tra Prodi e Bertinotti». Sarà perché, è bene ricordarlo, se non c'è accordo sul Welfare non c'è neppure un disaccordo formalizzato.

Il leader di Rifondazione comunista ha spiegato che «il possibile punto di rottura con il governo è l'indirizzo di politica economica perché noi crediamo che sia venuto il momento di mettere al primo posto la lotta alla disoccupazione». No alla classica politica dei due tempi, prima il risanamento finanziario e poi lo sviluppo. «Non l'accettiamo». Ma ha aggiunto che Rifondazione «non lavora per la crisi anche se il rischio esiste». Ha addirittura detto di essere favorevole a un intervento «che elimini o riduca i picchi di privilegio che si sono formati nella rendita pensionistica». Come? gli è stato chiesto. «Le modalità tecniche le discuteremo». Più duro di lui, ieri, in una dichiarazione è Cossutta (considerato di solito una «colomba»), il quale ha detto che una crisi di governo oggi «è più probabile che possi-

bile». La scadenza del 30 settembre per definire la riforma previdenziale non è più un tabù. Questo allarma il ministro dell'economia Ciampi che vorrebbe chiudere la partita il più presto possibile per accelerare la riduzione dei tassi di interesse e utilizzare il capitale della riforma del Welfare nel negoziato europeo sulla moneta unica. Quanto alla crisi, anticipa gli eventi solo l'ex ministro degli esteri Martino (Polo) il quale ricorda che se il governo vuole fare delle cose le faccia, se non è in grado «se ne vada». Crepe nella maggioranza? Non ne vede il ministro degli Interni Napolitano: «Il dialogo tra le parti sociali è aperto ed è aperta anche una discussione con Rifondazione comunista come forza politica e parlamentare che sostiene il governo. Mi pare prematuro parlare di crepe nella maggioranza. In questo momento è del tutto prematuro e improprio».

Gli imprenditori si sdrainano con maggiore o minore intensità dietro le parole di Gianni Agnelli (se non ci sarà Bertinotti ci saranno i voti del Polo). Il presidente della Confindustria Fossa ha sostenuto che «sulle scelte importanti una maggioranza allargata non sarebbe una cosa negativa». Maggioranza allargata non vuol dire necessariamente maggioranza sostituita (il Polo al posto di Rifondazione). A Fossa piace l'idea di unificare il trattamento pubblico-privati a 35 anni di contribuzione. Emma Marcegaglia, presidente dei Giovani Imprenditori, consiglia invece di «vedere» i bluff di Bertinotti perché «prima di mandare in crisi il governo di sinistra lui ci penserà mille volte».

Antonio Pollio Salimbeni

festa '97

Il programma

OGGI

Sala centrale

ore 10.00 Un nuovo patto tra generazioni incontro tra SPI-CGIL e Sinistra Giovanile nel Pds partecipano G. Calvisi e R. Minelli conduce: M. Giordano (giornalista de Il Giornale)

ore 18.00 Un anno di governo dell'Ulivo: quanto cammino ha compiuto la solidarietà? Il Ministro per la Solidarietà Sociale Livia Turco risponde alle domande di Emanuele Alecci (Presidente MOV), Tom Benetton (Presidente ANCI), Luigi Bulferi (Presidente ANPAS), Elio D'Orazio (Presidente AUSER), Nuccio Iovene (Segretario Forum Terzo Settore), Gianmarco Missaglia (Presidente UISP), Franco Pasuolo (Presidente ACLI) Coordina Giovanni Lolli (Responsabile Terzo Settore Pds)

ore 21.00 Ferruccio De Bortoli, Direttore de Il Corriere della Sera intervista il Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi.

Sala della Fontana

ore 18.00 Che cos'è il Pds: le trasformazioni e i cambiamenti dell'organizzazione, degli iscritti e dei gruppi dirigenti. Presentazione della Ricerca dell'Istituto Cattaneo sui delegati al 2° Congresso Pds ne discutono C. Bacchetti (Docente Università Firenze), R. Guerzoni (Esecutivo Pds) F. Matteucci (Segretario PDS Emilia Romagna), P. Segatti (Docente Università Venezia)

Saletta Libreria

ore 18.30 Presentazione della rivista "La Bestia n.1-Narrativa Invaders". Letture di G. Caliceti, R. Campo, G. Mozzi, A. Nove, I. Santacroce, T. Scarpa. Saranno

presenti N. Balestrini, R. Barilli, S. Mursia.

Spazio "Idee in Cammino"

ore 18.30 Oggi parliamo di... Servizio militare o civile? Con l'On. Francesca Chiavacci, il Sen. Rocco Loreto, l'On. Elvio Ruffino.

Spazio Multimediale

ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la Redazione de l'Unità: le notizie di oggi.

ore 20.45 Presentazione del cd-rom «Luci dall'infinito», percorso didattico multimediale sul mondo dell'astronomia in collaborazione con Associazione Reggiana di Astronomia.

ore 21.30 Internet e impresa: soluzioni integrate per la media azienda a cura di CP SOFTWARE

Arena

ore 21.30 FRANCESCO GUCCINI ingresso £ 32.000

Tunnel

ore 21.30 FUCK AIDS Serata di solidarietà a favore di L.I.L.A. (Lega italiana Lotta Aids) ingresso £ 10.000

Serata in discoteca con asta di beneficenza condotta da Leone di Lernia, Special Guest: DJ Fargetta in collaborazione con il mensile Max e AlterEgo.

La Piña Colada

ore 21.30 Noci Veloci

La Bodeguita del Baile
ore 22.00 La mas salsera Orquesta salsa

Area Commerciale

ore 21.00 Un bacio per Mostar.

Casa delle Aste

ore 21.00 Asta di Antiquariato.

Ludoteca

ore 21.00 Spettacolo: La geometria della fata turchina a cura di L. Franzoni

Piazza della Festa

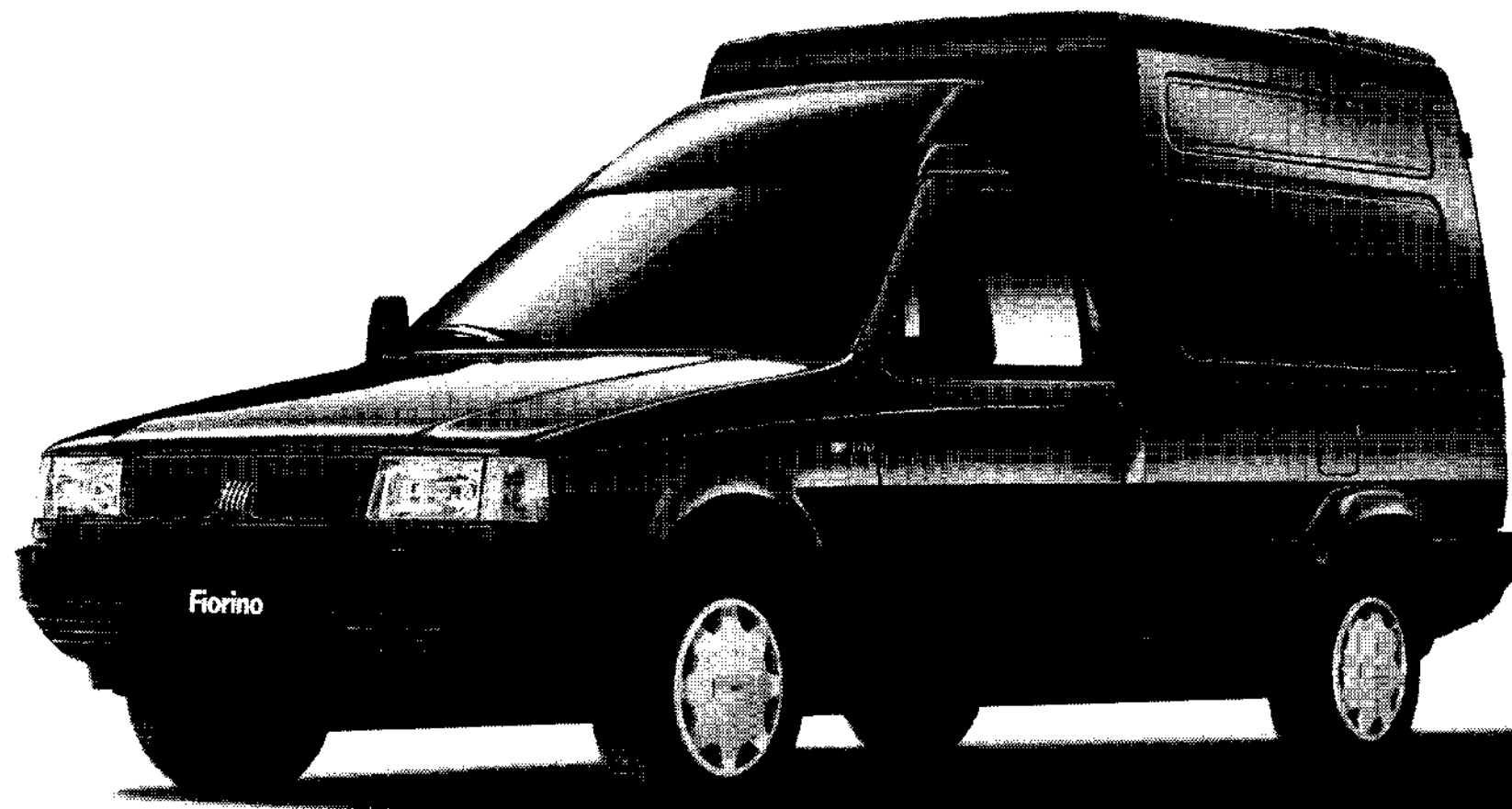
ore 21.00 Coro delle ragazze ghanesi

Area della Festa

ore 17.00 Banda "101 di Fabbri-co"

nuovo record FIORINO: il TD conquista tutta la gamma.

Lubrificazione specializzata **ELF**



DA OGGI UN GRANDE TURBO DIESEL PER TUTTE LE VERSIONI.

Fiorino: sempre più unico. Dopo il Panorama, da oggi anche il Furgoncino e il Pick-up adottano la motorizzazione Turbo Diesel 1697 cc da 63 CV. I vantaggi? Grande autonomia (oltre 900 km con un pieno a 90 km/h) e prestazioni da Guinness. I nuovi primati della gamma Fiorino.

TUTTI I NUMERI DI UN FUORICLASSE. La nuova gamma Fiorino si pone ai vertici del settore con il vano di carico più ampio della sua categoria: alto ben 1363 mm, offre 3,2 m³ di spazio a soli 507 mm da terra, per una portata totale di 620 kg.

UN FINANZIAMENTO DA RECORD. Brillante, agile, maneggevole. Anche nei pagamenti. La nuova gamma Fiorino, fino al 31 ottobre, vi offre infatti un finanziamento senza interessi dilazionabile in comode rate mensili (1^a rata dopo 90 giorni). Oppure 3 milioni di valutazione minima del usato anche se da rottamare. O ancora, Formula Veicoli Commerciali, il modo più conveniente per avere subito un nuovo Fiorino con sole 183.000 lire al mese. Perché per avere il massimo a volte basta poco.

FORMULA
Lire 183.000 al mese*

FINO A
15
MILIONI
IN 30 MESI
A INTERESSI
ZERO*

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. EDIAT

Internet: WWW.FIAT.COM

*Esempio di finanziamento a tasso 0%. Versione: Fiorino Furgoncino 1.7 TD. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Numero rate: 28. Importo rata mensile: L. 535.715. Scadenza 1^a rata: 90 giorni. Spese pratiche: L. 250.000. TAN 0% TAEG 1,24%. Offerta non cumulabile con altre iniziative. In corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/10/97 su tutta la gamma Fiorino disponibile in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **Esempio: Fiat Fiorino Furgoncino 1.7 TD. Prezzo chiavi in mano: L. 22.050.000 (esclusa APIET). Versamento iniziale: L. 8.820.000. Pagamenti mensili da L. 182.911. Versamento finale: L. 8.820.000. TAN 6% TAEG 7,37% (spese apertura pratica: L. 350.000). Salvo approvazione SAVA.